

SENATO DELLA REPUBBLICA

V COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

RIUNIONE DEL 30 GIUGNO 1950

(63^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PARATORE

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione ed approvazione):

« Determinazione dell'importo dell'indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per il semestre gennaio-giugno 1950 » (N. 1132) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 505
RICCI Federico	506
ZOLI	506

« Concessione di un assegno di caroviveri temporaneo a favore dei pensionati dell'Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (N. 1119):

PRESIDENTE	506
----------------------	-----

(Discussione e rinvio):

« Compensi a favore dei componenti e segretari delle Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi comunque denominati operanti nelle Amministrazioni statali anche con ordinamento autonomo e delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per l'ammissione di personale nelle Amministrazioni dello Stato anche con

ordinamento autonomo » (N. 1103) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 507
RICCI Federico	507
CERRUTI	507

« Partecipazione dell'Amministrazione finanziaria all'aumento del capitale della Società cinematografica per azioni « Cines » (N. 1092):

TAFURI, relatore	508
PRESIDENTE	508
RICCI Federico	508

La riunione ha inizio alle ore 9,25.

Sono presenti i senatori: Cerruti, De Gasparis, Giacometti, Mancinelli, Marconcini, Mott, Ottani, Paratore, Reale Vito, Ricci Federico, Sanna Randaccio, Tafuri, Uberti, Zanardi, Zoli e Zotta.

Interviene altresì per il Governo l'onorevole Castelli, Sottosegretario di Stato per le finanze.

UBERTI, f. j. di segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Determinazione dell'importo dell'indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per il semestre gennaio-giugno 1950 » (N. 1132) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Determinazione dell'importo dell'indennità di

contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per il semestre gennaio-giugno 1950 ».

Il presente disegno di legge è di lieve entità. Infatti, si tratta solo di conservare l'importo della indennità di contingenza, già fissato col decreto luogotenenziale 29 aprile 1926 e poi aumentato con la legge del 12 agosto 1948, sulla base del costo dell'alimentazione. Ne propongo pertanto l'approvazione.

RICCI FEDERICO. Quale onere implica per lo Stato ?

ZOLI. Nessuno, in quanto non è che il mantenimento della contingenza nella stessa misura.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame e all'approvazione dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

L'importo della indennità di contingenza istituita a favore degli invalidi di guerra di prima categoria dall'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 29 aprile 1946, numero 299, è determinato, con effetto dalla prima rata con scadenza successiva al 1° gennaio 1950 e per un periodo di sei mesi, tenendo conto dell'indice medio del costo dell'alimentazione rilevato dall'Istituto Centrale di Statistica per il trimestre ottobre-dicembre 1947.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione di un assegno di caroviveri temporaneo a favore dei pensionati dell'Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (N. 1119).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un assegno di caroviveri temporaneo a favore dei pensionati dell'Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Sono sicuro che la Commissione si è già resa conto dell'urgenza e, nello stesso tempo, della lieve entità del provvedimento in esame, il quale, del resto, costituisce un riconoscimento per i servizi prestati dalla categoria dei ricevitori del lotto.

Si tratta in sostanza di concedere a favore dei titolari di assegni vitalizi liquidati o da liquidare dall'Ente Fondo un assegno di caroviveri temporaneo nella misura rispettivamente di lire 24.000 per gli assegni diretti e 18.000 annue lorde per quelli indiretti. Bisogna tenere conto che detto personale del lotto a riposo è venuto a trovarsi in una situazione estremamente disagiata e sperequata, nei confronti dei pensionati dello Stato, a causa dei limitati mezzi di cui dispone il Fondo in parola, che hanno impedito una adeguata rivalutazione della misura degli assegni.

Propongo pertanto alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame e all'approvazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

A partire dal 1° luglio 1949, ai titolari di assegni vitalizi liquidati o da liquidare dall'« Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » è concesso un assegno di caroviveri temporaneo nella misura di lire 24.000 annue lorde a favore di titolari di assegni diretti e di lire 18.000 annue lorde a favore di titolari di assegni indiretti e di reversibilità.

(È approvato).

Art. 2.

Lo Stato contribuisce nella spesa derivante dall'applicazione del precedente articolo con un contributo straordinario di lire 12 milioni annui a far tempo dall'esercizio 1949-1950.

(È approvato).

Art. 3.

Alla copertura dell'onere, ai termini dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, sarà provveduto con riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 419 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-1950.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Pongo ora in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Compensi a favore dei componenti e segretari delle Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi comunque denominati operanti nelle Amministrazioni statali anche con ordinamento autonomo e delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per l'ammissione di personale nelle Amministrazioni dello Stato anche con ordinamento autonomo » (N. 1103) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Compensi a favore dei componenti e segretari delle Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi comunque denominati operanti nelle Amministrazioni statali anche con ordinamento autonomo e delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per l'ammissione di personale nelle Amministrazioni dello Stato anche con ordinamento autonomo ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Il presente disegno di legge tende ad aumentare il gettone di presenza per i componenti di Commissioni funzionanti nell'interesse dello Stato, il cui importo è di lire 125 per i membri dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, delle provincie, dei comuni e via dicendo, e di lire 250 per i componenti che siano estranei alle Amministrazioni dello Stato, a lire 500 per ogni giornata di partecipazione alle riunioni, gettone che può essere assegnato dai singoli Ministri.

Per quel che riguarda però i concorsi universitari c'è un articolo speciale che mi persuade poco, in quanto contempla una specie di pagamento a *forfait* di 15.000 lire quando si tratta di Commissari della stessa sede, e di 50.000 lire quando si tratta di Commissari di altra sede. Inoltre non si parla di retrodatazione, però l'onere complessivo ammonta a lire 550 milioni per l'esercizio in corso, il che sta a significare evidentemente che il provvedimento avrà effetto retroattivo.

RICCI FEDERICO. Andiamo adagio con la retroattività, e vediamo di non costituire dei precedenti che in un secondo momento potrebbero risultare pericolosi!

PRESIDENTE. Io sono del suo stesso avviso, come del resto lo sono stato sempre.

In certo qual modo posso spiegare la questione della retrodatazione. Nel mese di gennaio si forma, ad esempio, una Commissione di impiegati che si reca a conferire col Ministro per porre in evidenza la necessità di aumentare l'importo di una determinata indennità; il Ministro, sia perchè si persuade, sia perchè ha molto da fare, acconsente. Da quel momento gli impiegati cercano in tutte le maniere di fare passi concreti al riguardo. Dopo molte discussioni si arriva alla formulazione di un disegno di legge, che viene trasmesso alla Ragioneria dello Stato, la quale naturalmente impiega del tempo ad esaminarlo. Allora l'impiegato dice: « Nel mese di gennaio il Ministro ha consentito questo aumento; ora siamo in ottobre e quindi occorre la retrodatazione a gennaio ».

Quindi io ritengo che, anche sotto questo punto di vista, bisogna andare cauti.

CERRUTI. Bisogna tenere presente che molte volte tali richieste sono logiche.

PRESIDENTE. Vi cito un caso tipico. Tempo fa mi venne sottoposto per il parere un disegno di legge del Ministro della difesa che tendeva ad aumentare l'indennità di volo dei piloti. La cosa era giusta, in quanto è logico che, chi vola, correndo un pericolo, abbia diritto ad una giusta indennità. Ma quel disegno di legge contemplava una retrodatazione di ben due anni, mentre naturalmente il rischio di quei due anni non sussisteva più. Io negai la retrodatazione, mi ascoltarono con molta gentilezza, mi dettero ragione, ma poi, non appena mi allontanai, votarono all'unanimità quel disegno di legge con la retrodatazione che importava un onere per lo Stato di circa 900 milioni.

CERRUTI. Lei ha ragione, ma tante volte nelle more delle trattative passa del tempo, e non è giusto che tale perdita di tempo non sia considerata ai fini del miglioramento economico.

PRESIDENTE. Per concludere, io riterrei opportuno rinviare il disegno di legge fino a

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

63ª RIUNIONE (30 giugno 1950)

quando non sarà accertato che esso non contenga una retrodatazione.

Se non si fanno altre osservazioni, così rimane stabilito.

Discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Amministrazione finanziaria all'aumento del capitale della società cinematografica per azioni "Cines" » (N. 1092).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Amministrazione finanziaria all'aumento del capitale della società cinematografica per azioni "Cines" ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

TAFURI, *relatore*. Si tratta di un provvedimento di una certa entità. A titolo di cronistoria, ricordo che nel 1942 venne costituita questa società « Cines », che evidentemente doveva essere una ricostituzione di una precedente società.

Il capitale di questa « Cines » fu sottoscritto in parti eguali dall'« E.N.I.C. » e da « Cinecittà »; questi due enti, che sono direttamente od indirettamente statali, costituirono un terzo ente per la produzione di pellicole cinematografiche.

Naturalmente la società « Cines » in seguito agli eventi bellici si trovò in disagio fino a che, nel 1945, fu posta in liquidazione. Ora, con l'attuale disegno di legge, la si vuole far rivivere.

Io so che la nostra Commissione in parecchie riprese ha tenuto in analoghi casi una prassi univoca, nel senso che quando queste società con capitale statale vengono poste in liquidazione, essa è ben felice che ciò avvenga. Adesso questo provvedimento vorrebbe non solo far rivivere questa società, ma invece di farla finanziare, come lo era stata in origine, dai due suddetti enti — che a loro volta sono enti statali — vuol farla finanziare direttamente dallo Stato. Non sarebbe più quindi filiazione delle altre due, ma una società direttamente statale.

C'è da rilevare poi che noi non conosciamo i bilanci dell'« E.N.I.C. » nè quelli di « Cinecittà », e abbiamo informazioni scarsissime, per non dire nulle, al riguardo.

Io sono quindi molto perplesso di fronte a questo disegno di legge, e almeno per ora non sono in grado di proporre l'approvazione. L'onere è di 291 milioni, da prelevare sulla aliquota delle maggiori entrate di cui al quarto provvedimento di variazioni di bilancio dell'esercizio in corso.

PRESIDENTE. Io ritengo che la Commissione al riguardo dovrebbe entrare nel merito della questione, tanto più che il relatore Tafuri ci ha detto che non si hanno informazioni precise ed esaurienti. Penso perciò che occorra rinviare il disegno di legge in attesa di avere innanzi tutto il bilancio delle due società in parola e poi di conoscere il programma di attività della costituenda società « Cines ».

TAFURI, *relatore*. C'è da porsi inoltre questa domanda: vale proprio la pena che lo Stato produca pellicole ?

RICCI FEDERICO. A mio avviso bisognerebbe adottare una presa di posizione nei confronti della « Cines » e dello Stato, perchè questo non intervenga tanto facilmente con partecipazioni azionarie nelle società industriali.

La Commissione può esprimere l'avviso che, in linea generale, l'approvazione si può concedere, desiderando però che lo Stato ponga fine a questo stato di cose.

PRESIDENTE. -Io sono del suo stesso avviso, onorevole Ricci.

TAFURI, *relatore*. Posso aggiungere che nel bilancio di previsione del Ministero del tesoro, per « Cinecittà » sono previsti sei milioni di utili.

PRESIDENTE. Concludendo, ritengo che la Commissione sia concorde nell'avviso di rinviare il disegno di legge in attesa di conoscere dati più precisi ed esaurienti al riguardo.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

La riunione termina alle ore 9,45.